

VIVAI DELLA PEGIA

Sezione anagrafica

Nome Produttore: Vivai della Pegia di Bruatto Massimo

Indirizzo: Strada S. Martino 13, 10090 Castiglione Torinese(TO)

Data inizio attività: 1992

Tipologia di conduzione e numero di addetti: l'azienda impiega una persona a tempo pieno

Indirizzo produttivo: produzione piante ornamentali; progettazione e manutenzione del verde; attività di consulenza in campo botanico e paesaggistico; manutenzione del territorio collinare e gestione degli ecosistemi.

Sezione tecnica

Descrizione dell'areale produttivo: l'azienda è situata sulla Collina di Torino, ad una quota di 300 m; è circondata da un bosco di latifoglie miste. La vegetazione potenziale della zona è il querco - carpineto, ma secoli di utilizzazioni agricole ed il successivo semi-abbandono del dopoguerra hanno profondamente modificato la composizione delle associazioni vegetali presenti, favorendo attualmente il bosco di neo – formazione; in questo tipo di bosco prevalgono frequentemente specie arbustive ed arboree pioniere, talvolta autoctone e talvolta esotiche, tra cui si ricordano il frassino, l'ailanto, la robinia, il rovo ed il sambuco.

Specie allevata o coltivata: le specie coltivate dal vivaio possono essere così schematizzate:

- piante alpine e per roccaglia
- succulente e rustiche
- arbusti nani

Sono coltivate complessivamente circa 500 specie diverse, principalmente di piccole dimensioni, adatte a giardini piccoli o a soluzioni particolari quali giardini rocciosi o aiuole; i generi più rappresentati, di cui ci sono collezioni importanti, sono Sempervivum, Sedum e altre Crassulacee, Saxifraga e altre Saxifragacee, Dianthus.

Tutte le piante sono coltivate e riprodotte in loco; le piante madri derivano in alcuni casi

da collezioni di prestigio quali la collezione nazionale inglese, oppure derivano da lunghe ricerche in natura. Le piante vengono vendute nel momento in cui sono mature e pronte per l'impianto: hanno almeno 1 anno di coltivazione in vaso e in azienda, con terricci appositamente preparati e studiati dal titolare. L'azienda ha sviluppato tecniche innovative per il vivaismo italiano, quale ad esempio la pacciamatura in ghiaia nei vasetti; questa si è rivelata fondamentale per la corretta coltivazione di numerosissime specie alpine con portamento a pulvino (a cuscino). In azienda sta



venendo realizzato un giardino dimostrativo e sperimentale dove valutare il potenziale ornamentale delle varie specie e le potenzialità colturali, con le relative tecniche agronomiche.

Smaltimento rifiuti: i terricci usati in vivaio vengono riciclati; tutta la ramaglia di potatura è lasciata in posto e trinciata per contribuire al riciclo della sostanza organica e si opera allo stesso modo per gli sfalci d'erba; le potature del giardino prospiciente il vivaio sono invece conferite alla discarica del verde di Castiglione; la produzione di plastiche e di residui di prodotti di sintesi può essere considerata insignificante.

Attrezzature e strutture aziendali:

l'azienda dispone di una cascina del '700 con stalla, aia e portico; di un'estensione di terreno collinare di circa 7,5 ha, in gran parte occupati da prati e boschi; di un'area a vivaio di 5000 mq attrezzata con serre fredde e impianti di irrigazione a pioggia e a goccia

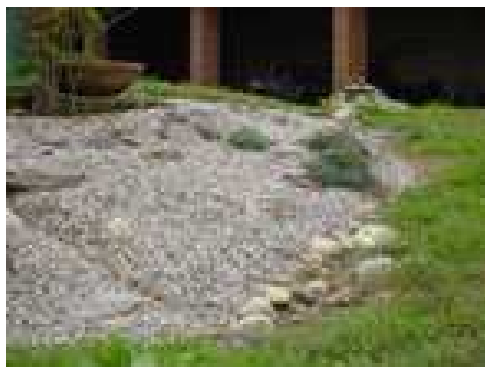


Connessioni con altre attività per utilizzo di prodotti secondari e sottoprodotti: i prodotti dello sfalcio eseguito nei prati vengono destinati a vicine aziende zootecniche.

Avversità e patologie:

non si rilevano patologie specifiche nell'ambito dell'attività vivaistica e del giardino circostante e si attribuisce tale sanità anche alla ricchezza e al buono stato di conservazione degli ecosistemi: il territorio circostante, infatti, sta da molti decenni progressivamente ritornando all'equilibrio naturale, in seguito all'abbandono della precedente attività agricola e all'azione dell'attuale gestione aziendale che si impegna attivamente e con grande fatica per il recupero del bosco collinare e per favorire le specie arboree ed arbustive autoctone rispetto alle esotiche infestanti.

Considerazioni sulla sostenibilità ambientale: come sopra rilevato, l'azienda si impegna nel recupero del bosco collinare e in generale della biodiversità. Nel limite del possibile, cerca gradualmente di limitare le specie esotiche (molto presenti in collina a causa del disturbo antropico e della presenza di parchi e giardini di grandi dimensioni) e favorire il ripristino delle originarie associazioni vegetali.



Altre attività economiche aziendali: l'attività vivaistica da sola non è sufficiente per raggiungere la sostenibilità economica e deve essere affiancata da attività di consulenza e progettazione del verde pubblico e privato, che costituiscono in realtà per l'azienda un settore produttivo di pari importanza rispetto a quello vivaistico e nel quale il titolare ha sviluppato un'esperienza pluriennale; non c'è attualmente remunerazione alcuna per le importanti attività di manutenzione del territorio, che invece hanno una

funzione assai importante per il mantenimento della biodiversità e per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Piani di sviluppo: l'azienda si impegna da anni per una gestione di qualità del suo vasto territorio anche in quanto è in corso lo sviluppo di un progetto che mira alla creazione di un parco naturale destinato ad attività di educazione ambientale, di ecoturismo, didattica del verde con scolaresche e privati; uno dei progetti collegati a tale parco è la creazione di un campo scuola per insegnare attività di potatura e giardinaggio.

Sezione commerciale

Sedi mercatali – punti di distribuzione e vendita: l'azienda partecipa alle mostre mercato specializzate nel settore del vivaismo amatoriale: in Piemonte la "3 giorni per il giardino" di Masino; l'azienda inoltre vende per corrispondenza e direttamente presso il centro aziendale il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure su appuntamento.

Contatti con la grande distribuzione: non sono previsti né al momento desiderati sbocchi commerciali che coinvolgano la grande distribuzione.; la produzione infatti non è standardizzata e l'azienda ha scelto di produrre piuttosto pochi individui ma di numerose specie piuttosto che concentrarsi in modo monotono su una specie commerciale soltanto (il contrario della monocoltura).

Periodi in cui il prodotto è disponibile e costi medi: il prodotto è sempre disponibile in quanto tutte le piante sono vendute in vaso.

Come contattare l'azienda: l'azienda può essere contattata telefonicamente al 368/3930504 o per E mail, scrivendo a lapegia@ngi.it ; oppure consultando il sito internet www.lapegia.com ; dal sito è possibile scaricare il catalogo con i prezzi relativi.

Adeguatezza spazi e attrezzature: l'azienda è ben attrezzata per le necessità produttive, anche se emerge progressivamente la necessità di poter utilizzare un trattore per gestire meglio l'attività di manutenzione del territorio.



Possibilità di far comprendere la specificità del prodotto e adeguatezza del prezzo: si tratta di un prodotto di nicchia che interessa limitatissimi strati della popolazione; si rileva che a livello culturale il concetto di giardino è poco sviluppato o sottostimato; diversa la situazione in altri paesi europei. Di conseguenza il prezzo che si spunta non è assolutamente adeguato.

Tipologia di cliente: per lo più i clienti dell'azienda sono costituiti da proprietari di giardini o appassionati che dispongono almeno di un balcone.

Disponibilità ad adeguare l'offerta ad un eventuale aumento di domanda: l'azienda è disponibile ad adeguare l'offerta.

Gestione del prodotto invenduto: ci sono problemi per la gestione dell'invenduto relativamente alle erbacce perenni; infatti si tratta di piante che praticamente sono richieste dal mercato solo nel periodo della fioritura e se non sono vendute in questo periodo occorre attendere l'anno successivo; questo però comporta problemi di invasamento, aumento di volume e aumento di peso della pianta, svantaggi questi che non sono compensati da un non contemporaneo aumento del valore di mercato; queste piante vengono dunque buttate, il che costituisce uno spreco ed una perdita economica. L'azienda sta dunque cercando di pilotare la propria produzione verso piante che possono restare in vaso senza problemi (Sempervivum) o verso gli arbusti nani, che possono essere "ingrassati" con un aumento reale del valore della pianta.



Ricerca: l'azienda è interessata ad introdurre in coltivazione succulente rustiche diverse del Sedum e dal Sempervivum; in particolare sta accentrando la sua attenzione sulla flora sudafricana e sulla famiglia delle Mesembryanthemaceae; indaga anche la possibilità di coltivazione di varie specie appartenenti alla flora mediterranea, che potrebbero ben adattarsi alle condizioni dei giardini di collina. L'azienda appartiene all'Associazione Viridaria - Associazione dei vivai produttori e collezionisti italiani il cui sito: www.viridaria.org; l'associazione si propone di diffondere la cultura del verde, tutelare e far conoscere un certo modo di fare vivaismo, mantenere e ampliare collezioni botaniche.